

«Il Jobs Act? Bonanni ci spieghi la sua pensione»

Caro direttore, vedo che, da qualche tempo, la rubrica degli interventi si è impreziosita grazie a quelli scritti dal fu segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni. Ieri, con una mirabolante scoperta dell'acqua calda, ci ha illuminato sul fatto che il jobs-act non serve a nulla (**leggi l'articolo**) se non accompagnato da consistenti investimenti produttivi. Però! Oltre al jobs-act e ad altri argomenti sui quali il Nostro è indubbiamente ferratissimo, gli può chiedere, cortesemente, di scrivere un articolo per spiegare come ha fatto, quali strumenti ha utilizzato, per far lievitare considerevolmente la sua meritissima e sudata pensione che sembra aver avuto un ruolo determinante a farlo decadere anzitempo dalla sua prestigiosa carica che ricopriva, su cui l'attuale segretaria generale che l'ha sostituito, Anna Maria Furlan, aveva promesso indagini interne che attualmente sono ancora segrete, come e meglio il terzo segreto di Fatima? Che strano, questo nostro Paese: grazie a Gianluigi Nuzzi e Emiliano Fittipaldi, veniamo a sapere molte cose strane e discutibili accadute oltre Tevere. Di quella accaduta in Via Po, riserbo assoluto, almeno sinora. Eppure si tratta di avvenimenti accaduti sempre in corrispondenza di nomi di fiumi famosi. Non sarebbe giusto far sapere a tanti comuni mortali cosa è veramente successo all'interno delle mura di Via Po? Raffaele Bonanni, da Bomba, potrebbe far scoppiare veramente una grossa bomba. Se dirà la verità. Giustino Zulli, Chieti Molto si è già scritto, su questo e su altri giornali, del controverso pensionamento di Raffaele Bonanni e di altri ex dirigenti della Cisl. Se vuole, l'interessato può fornire altri chiarimenti all'ex collega sindacalista (ma della Cgil) che lo stuzzica a più riprese in questa lettera. Di mio aggiungo che i contributi che Bonanni ci manda sono a titolo assolutamente gratuito, dovuti solo all'attaccamento che porta alla sua terra e al giornale che la rappresenta. Quanto al Jobs act, non era così scontato che l'ex numero uno della Cisl ne mettesse in discussione l'impianto e l'efficacia, visto anche tutto quel che è stato scritto e detto sulla vicinanza di questo sindacato al governo di Matteo Renzi. direttore@ilcentro.it